



Gp	MONACO Montecarlo	Vincitore 1997: M. Schumacher (Ferrari)
		RECORD
		PROVE: H. Frenzen (1997 - Williams)
Lunghezza:	3.367 mt	GIRO: M. Schumacher (1997 - FERRARI) 1'18"216 (media 154,971 km/h)
Numero giri:	69	GARA: M. Schumacher (1997 - FERRARI) 1'53"315 (media 106,969 km/h)
Distanza tot.:	305,049 km	
Warm up:	ore 9,30 (Raidue)	
Partenza gara:	ore 14,00	
in TV	Raidue inizio collegamento ore 13,30	

M. Hakkinen (McLaren) 1'19"798	G. Fisichella (Benetton) 1'20"368	H. Frenzen (Williams) 1'20"729	E. Irvine (Ferrari) 1'21"712	J. Herbert (Sauber) 1'22"157
D. Coulthard (McLaren) 1'20"137	M. Schumacher (Ferrari) 1'20"702	A. Wurz (Benetton) 1'20"955	M. Salo (Arrows) 1'22"144	J. Trulli (Prost Peugeot) 1'22"238

L'Unità
loSport

F1, Gp di Montecarlo. Hakkinen e Coulthard al via in prima fila. In seconda Fisichella e la Ferrari del tedesco

È la Formula McLaren Schumi: «Più di così...»

Vip a valanga ed «esplosione» il paddock

Il paddock del Gp di Monaco ieri era affollato all'invrosabile. Grande la ressa alle barriere, alla ricerca di un autografo. L'ospite più atteso era sicuramente l'avvocato Gianni Agnelli, che però è rimasto a bordo della sua barca. In visita alla Ferrari il principe ereditario Alberto, il solito Sylvester Stallone, il sempre fascinoso Alain Delon. Tra gli atleti in attività si è visto Alberto Tomba, ma la più ammirata in assoluto è stata Merlene Ottey, una delle regine nere della velocità. Molto richiesti gli autografi di Niki Lauda e di Gerhard Berger. Visto anche Phil Collins.



Michael Schumacher

MONTECARLO. Si può pretendere una stagione intera di pioggia? Si può sperare che le due McLaren, e la Benetton di Fisichella, commettano un errore fatale in gara da metterle fuorigioco? Probabilmente sì, se questo dovesse essere l'unico modo per vincere. La McLaren ruggisce e, a serrande abbassate, nei box della Ferrari partono gli scongiuri, danze della pioggia, riti woodoo. Del resto sono gli unici appigli ai quali ci si può attaccare, dopo che Hakkinen e Coulthard, meglio conosciuti come Freccce d'Argento, hanno ancora una volta strappato Ferrari e avversari. Per il finlandese è la quinta pole position della carriera, colta, tra l'altro, sul terreno ideale del «nemico» Schumacher. C'erano tutti nel Principato, forte era l'attesa. Aduata Fiat-Ferrari al completo, ma Gianni Agnelli e il presidente del Cavallino Luca di Montezemolo hanno preferito seguire le qualifiche sulla barca dell'Avvocato, sprofondando in poltrona ogni qual volta le due McLaren abbassavano i tempi. Reduce dall'ultima, entusiasmante vittoria di Montecarlo, Schumi era atteso all'appuntamento come il favorito, ma già dalla prima giornata di «libere» si era percepito

che le cose si sarebbero messe male: dopo quell'uscita al «Casinò» (rotto il telaio 186), il tedesco nel warm up di ieri mattina è stato tradito anche dal semiasse sinistro, dopo poche centinaia di metri dalla partenza, all'ingresso del tunnel. Un nuovo guasto che ha spinto i tecnici a sostituire l'intera trasmissione e costretto Schumi a correre le qualifiche con la T-car. Chi indicava il tedesco come leader di Montecarlo si è trovato di fronte all'ennesima riprova della forza e l'adattabilità delle due McLaren che anche su un circuito (e non doveva essere adatto a loro) hanno dimostrato la loro superiorità e senza mai forzare al massimo. Ed è impressionante come la scuderia di Ronn Dennis si limiti a controllare e solo se necessario a spingere sull'acceleratore per trovare i tempi. Come del resto è successo ieri dopo la parziale pole position di Giancarlo Fisichella a venti minuti dal termine della sessione. Il romano poi ha conquistato la terza piazza.

Non bastavano i guai di Schumacher, l'incidente alla «Rascasse» di Eddie Irvine ha raddoppiato il lavoro alla squadra del Cavallino. Il nord irlandese, nei 10 minuti che rimaneva-

no di qualifiche, come atto di generosità, è rientrato in pista, da buon «fedele scudiero» non con il suo muletto, ma con la monoposto con la quale Schumi oggi affronterà la gara, per collaudarla e forse chissà farsi perdonare del «botto».

Il mondiale per la Ferrari ora è legato veramente ad un filo. Tutti sanno quanto era importante partire davanti a Montecarlo. Prima fila, significa, mezza vittoria, e anche se la corsa è lunga, le due «Freccce» se la sentono già in tasca. Schumi non demorde e continua a mandare messaggi rassicuranti: punta al podio... il solito terzo posto, visto l'andazzo di McLaren e Benetton. Ma terzo o secondo non vuol dire titolo, che sembra ancora lontano fantasilardi di anni. La Ferrari tenta di avvicinarsi, lavora senza tregua, ma non basta. Come non bastano più le solite scusanti, come ad esempio il ritomello «se ci fossero state gomme diverse...». Bisogna rassegnarsi all'evidenza: la McLaren è così esageratamente superiore che forse, chissà, riuscirebbe a dominare anche se decidesse di correre solo con i... cerchioni

Maurizio Colantoni

A Matera «SuperMario» vince in volata

Cipollini fa il bis e Zülle spaventa ancora il gruppo



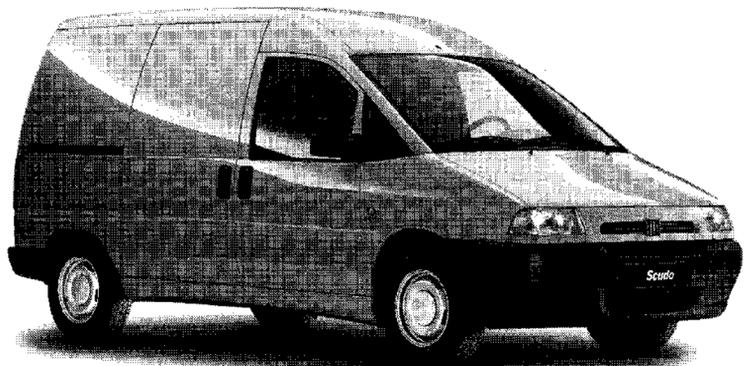
MATERA. «SuperMario» è tornato. Dopo la tappa di Frascati, Cipollini si è imposto anche in quella di Matera raggiungendo così Francesco Moser al sesto posto nella speciale classifica riservata ai vincitori del maggior numero di tappe vinte nel Giro d'Italia: 23. Ad una lunghezza Saronni, a due Merckx, mentre Binda appare irraggiungibile forte dei suoi 42 successi. Il toscano si è imposto in una giornata di saliscendi tra Montella e Matera, un percorso non proprio adatto agli specialisti delle volate. Sono stati 235 chilometri che il gruppo ha inizialmente affrontato a passo di «autoconservazione»: 30,679 la risibile media nei primi cento km. Unico guizzo, la volata per l'Intergiro, a Ruoti, vinta da Piccoli davanti a Fagnini e Bartoli, che così ha guadagnato due secondi di abbuono che lo portano a 11 secondi dal leader Zülle. Ma lo svizzero ha comunque dato l'impressione di essere ben vivo partecipando persino ad una piccola fuga durante la corsa. Una frazione peraltro movimentata e caratterizzata da una caduta che ha spezzato il gruppo: Cenghialta è finito in un fossato, Salvatore, Lanfranchi, Lafis, Aparicio e Giacomelli hanno fatto mucchio sull'asfalto. La peggio è toccata a Giacomelli, costretto al ritiro con una lussazione alla spalla sinistra; tiene duro invece Salvato, nonostante le ferite al volto. Davanti sono così rimasti pochi velocisti, un po' come sul traguardo di Frascati. E come a Frascati, in volata è spuntato puntuale il sorriso di Cipollini.

Ha cercato di partire in contropiede Fontanelli ai 1200 metri, ma è stato ripreso ai 500. Ai 300 è partito lungo l'ex leader Bartoli, ma Cipollini, senza squadra, ha fatto tutto da solo, rimontando e battendo Baldato, Edo, Magnusson. «E chi si immaginava di vincere?» è stata la prima cosa che si è chiesto «SuperMario», il quale oggi potrà affrontare una volata «canonica» al termine dei 191 piatti chilometri, da Matera a Lecce.

Ordine d'arrivo: 1) Cipollini (Ita) in 6h30'00" alla media oraria di km. 36,154 (abbuono 12"); 2) Baldato (Ita) s.t. (abb. 8"); 3) Edo (Spa) s.t. (abb. 4"); 4) Magnusson (Sve) s.t.; 5) Bartoli (Ita) s.t. (abb. 2"); 6) Leoni (Ita) s.t.; 7) Casani (Ita) s.t.

Classifica generale: 1) Zülle (Svi) in 34h33'12"; 2) Bartoli (Ita) a 11"; 3) Leblanc (Fra) a 50"; 4) Tonkov (Rus) a 56"; 5) Savoldelli (Ita) a 57"; 6) Pantani (Ita) a 1'02"; 7) Miceli (Ita) a 1'03"; 8) Frigo (Ita) a 1'04".

Non c'è dubbio FIAT SCUDO



FIAT SCUDO

Distingersi nel lavoro è una questione di classe, ma per Fiat Scudo, un vero specialista del trasporto leggero, distinguersi è sempre stato un fatto naturale. E oggi lo dimostra anche nelle eccezionali modalità di acquisto. Con l'Operazione Buon Lavoro, infatti, potrete scegliere la versione di Fiat Scudo che preferite nel modo che preferite: con un finanziamento fino a 20 milioni in 30 mesi a tasso zero, oppure con una valutazione del vostro usato che vale zero fino a 3 milioni o ancora con una supervalutazione dell'usato.

OPERAZIONE BUON LAVORO

Fino a **20 MILIONI** in 30 mesi a **TASSO ZERO**
oppure Fino a **3 MILIONI** per l'usato che vale **ZERO**
oppure **Supervalutazione dell'usato**

Da sempre, la maneggevolezza, le prestazioni e il comfort di Fiat Scudo rendono piacevole qualunque percorso e ogni tipo di lavoro. Aggiungete un'estrema facilità di carico (fino a 900 kg per la versione 1.9 TD); aggiungete che oggi, nella versione furgone 1.9 diesel, può essere vostro al prezzo di L. 22.927.500. Risultato: una grande opportunità per guadagnare fin da subito con Fiat Scudo. Informatevi presso le Concessionarie e Succursali Fiat.

oppure

Fiat Scudo a partire da **L. 22.927.500**
furgone 1.9 diesel - IVA e messa in strada escluse

Offerte valide fino al 30 giugno

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

Le offerte non sono cumulabili fra di loro. Esempio di finanziamento: Fiat Scudo furgone 1.9 diesel. Prezzo di listino chiavi in mano: L. 31.300.000. Importo da finanziare: L. 20.000.000. Numero rate: 30. Scadenza prima rata: 35 gg. Importo rata mensile: L. 666.667. TAN: 0%. TAEG: 9,98%. Spese gestione pratica + bolli: L. 270.000. Sceda approvazione: SAVA. Per ogni informazione sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

